

## **FONDO CREDITO INPS: ADESIONI FINALMENTE LIBERE PER I PENSIONATI ED EX LAVORATORI PUBBLICI**

### **Circolare INPS con le nuove regole**

**Finalmente libere, e non più con i vincoli temporali di questi anni, le adesioni al c.d. “Fondo credito INPS”,** come la nostra O.S. chiedeva da anni, in particolare dopo il via libera all’anticipo INPS del TFS.

Come noto, la “*Gestione unitaria delle prestazioni creditizie e sociali*” dell’INPS, più semplicemente conosciuta come “*Fondo Credito*”, è stata istituita con Legge n. 662/1996, ed è il soggetto erogatore di numerose prestazioni creditizie (mutui/prestiti) e sociali (welfare/sostegni vari/bandi di concorso) ai dipendenti pubblici a tempo indeterminato e ai pensionati già dipendenti pubblici. Detto Fondo è finanziato con un contributo obbligatorio applicato: per i dipendenti, sul loro cedolino stipendiale (0,35% sulla retribuzione contributiva e pensionabile); per i pensionati che vi aderiscano, sulla loro pensione (0,15% dell’importo lordo) se però di misura pari o superiore al trattamento minimo.

**Mentre però per i dipendenti pubblici l’iscrizione al Fondo è obbligatoria, per i pensionati è possibile solo sulla base di una adesione individuale, che sino ad ora poteva essere espressa solo al momento del collocamento in pensione (unica eccezione, l’apertura straordinaria dal 20 agosto 2021 al 20 febbraio 2022),** passato il quale termine non era più possibile aderire al Fondo.

E’ la infelice sorpresa di tanti pensionati che, dopo il varo dell’anticipo INPS sul TFS, avrebbero voluto accedere a questa opzione, resa però impraticabile dalla mancata iscrizione al “Fondo Credito”. Da qui, **la nostra ripetuta richiesta di liberalizzare per i pensionati i termini di iscrizione al “Fondo”** fatta anche nell’incontro con il CIV (Comitato Indirizzo e Vigilanza) dell’INPS ([Notiziario FLP Interno n. 50-2024](#)).

**Una richiesta che ora ha finalmente trovato realizzazione all’interno della legge 13.12.2024, n 203 recante disposizioni sul lavoro,** che, all’art. 27 comma 1, ha disposto “*l’apertura strutturale dei termini di adesione*” da parte dei pensionati ex dipendenti pubblici.

E, a seguire, solo qualche giorno fa, l’emanazione della [Circolare INPS n. 49 del 03.03.2025](#) recante indicazioni applicative della norma che proviamo così a sintetizzare.

I destinatari sono: pensionati ex dip. pubbl. con pensioni erogate dalla Gestione Dip. Pubbl. INPS; i pensionati di Enti Pubbl. con pensioni erogate da altri Enti o Casse; i

Sottufficiali e Ufficiali in ausiliaria prossimi al pensionamento; i dipendenti pubblici in attività non iscritti alla Gestione Dipp. Pubbl. INPS.

**L'adesione al Fondo da parte di questi soggetti non ha più vincoli temporali, dunque è sempre possibile, ma una volta avvenuta, è irrevocabile.** Riguarda i titolari di pensioni di vecchiaia, anzianità, anticipata e di inabilità, a condizione che, al momento del pensionamento, l'ultimo datore di lavoro rientrasse nelle Pubbliche Amministrazioni indicate nel Dlgs. n. 165/2001. Esclusi comunque i titolari di pensioni ai superstiti. Operativamente, **l'adesione si effettua accedendo al portale INPS tramite SPID, CIE o CNS**, utilizzando il servizio "Adesione alla gestione delle prestazioni creditizie e sociali".

**I pensionandi devono presentare la richiesta entro l'ultimo giorno di servizio, per ottenere la continuità dell'iscrizione e avere subito i benefici; in caso diverso, si dovrà attendere 12 mesi.**

Le nuove regole sull'adesione al Fondo Credito da parte dei pensionati ex dipendenti pubblici immaginiamo saranno accolti con soddisfazione da parte di quanti avrebbero voluto accedere alla possibilità di ottenere l'anticipo INPS sul TFS, notoriamente a condizioni più favorevoli di quelle offerte dagli istituti aderenti all'accordo Governo-ABI (Associazione Banche Italiane).

Ma un problema a tal riguardo c'è, come abbiamo già avuto modo di riferire in precedenti Notiziari.

La possibilità di ottenere l'anticipo sul TFS maturato ha registrato un primo blocco ad aprile 2024 (msg INPS n. 1628 del 25 aprile 2024, per esaurimento delle risorse disponibili), ma permane purtroppo a tutt'oggi perché c'è una questione aperta con IL MEF, che ha incredibilmente connotato l'anticipo TFS come "spesa sociale" imponendone pertanto la non erogazione, mentre è in tutta evidenza un prestito erogato dal "Fondo Credito" che rientra dunque a pieno titolo nelle attività proprie del Fondo.

Ne ha parlato apertamente il Presidente del CIV INPS Roberto Ghiselli nel corso del convegno che CSE e altre sei Confederazioni hanno organizzato il 17 febbraio u.s. (si veda il [Notiziario FLP Interno n. 21-2025](#)), aggiungendo che sono in corso interlocuzioni da parte dell'Istituto con il MEF, che si spera possano portare al superamento del blocco esistente, e alla riattivazione della possibilità di anticipo INPS.

A tal proposito, ribadiamo comunque che, se e quando questo dovesse avvenire, gli interessati all'anticipo INPS sul TFS dovranno esservi formalmente iscritti al Fondo Credito per potervi accedervi.

Seguiremo comunque da vicino questa vicenda, e ne daremo tempestivamente conto.

**Ovviamente, sappiamo bene che la possibilità di accesso all'anticipo INPS rappresenta solo una opzione in più, ma non risolve di certo il problema di fondo:** le pesanti e inaccettabili disuguaglianze tra pubblico e privato in materia di trattamento di fine

rapporto, sia in corso di vita lavorativa, che ancor di più al momento del collocamento in pensione che, per gli ex lavoratori pubblici, prevede l'erogazione del TFS in tempi enormemente differiti (fino a sette anni!!!) e anche a rate (fino a tre!!!)".

Da qui l'iniziativa unitaria, rivolta a tutti i lavoratori e pensionati pubblici e più in generale a tutti i cittadini, promossa da CSE e altre sei confederazioni sindacali (CGS, CGIL, UIL, COSMED, CIDA e CODIRP), articolata lungo tre direttrici (petizione da sottoscrivere su [www.change.org](http://www.change.org); iniziative di sensibilizzazione sul tema, ultima delle quali il convegno interconfederale del 17 febbraio 2025 che ha registrato un ascolto davvero significativo; presentazione di 7 ricorsi in giudizio in 7 sedi diverse), che siamo convinti darà un contributo decisivo nel percorso che dovrà portare alla soluzione del problema.

Con l'occasione, in risposta ad alcune richieste di informazioni che ci sono nel frattempo prevenute, informiamo che **l'INPS ha aggiornato le procedure on line per la presentazione delle domande di pensione 2025 per "Opzione donna", "APE sociale" e "Quota 103"**, che la legge di bilancio 2025 ha prorogato per l'anno in corso, e ha fornito le relative indicazioni operative con il messaggio n. 502 del 10 febbraio 2025.

*A cura del Coordinamento Nazionale CSE FLP Pensionati*



**CGIL-UIL-CGS-CSE-COSMED-CIDA-CODIRP**



[FIRMA QUI LA PETIZIONE](#)